

2023
N1

ArgomenTi

Rivista aziendale

A cura del Servizio
dell'informazione
e della comunicazione
del Consiglio di Stato

partecipazione, s. f.



Sommario

L'alfa e l'omega delle elezioni

A colloquio con Stefano Reali, a capo del Servizio dei diritti politici che coordina la macchina operativa legata al voto «dall'ordinazione della carta alla registrazione dei risultati»

Un Consigliere di Stato a stelle e strisce

Dal 1803 a oggi, sono diversi i membri del Governo nati all'estero

Lo chiamavano "Padreterno"

Guglielmo Canevascini è il Consigliere di Stato più longevo della storia, con oltre 37 anni di permanenza in Governo

Come si vota?

In un video di meno di due minuti, tutte le risposte che cerchi

Le tappe che portano alle elezioni

Il giorno della verità è domenica 2 aprile, ma i lavori sono iniziati parecchi mesi fa

La sottile arte del taglierino sulla scheda di voto

Stefano Salvadè, vicedirettore del Centro sistemi informativi (CSI) e capo dell' Area di sviluppo e dell'integrazione applicativa, è l'uomo delle macchine. Nel 2006 supervisionò il progetto che permise l'integrazione dei primi scanner nelle operazioni di spoglio e oggi si prepara a quello che definisce il «compito istituzionale più importante del nostro mandato»: le elezioni cantonali

Siete tutti invitati a fare la vostra parte

Per aiutare la cittadinanza a prepararsi al meglio e a fare scelte consapevoli, il Cantone ha creato un profilo Instagram e messo a disposizione una serie di canali informativi

Il potere di una scheda

Ogni voto conta, ma ci sono voti che pesano più degli altri

Un occhio attento sulle elezioni

Curiosità provenienti dall'ultimo rapporto stilato dall'Ufficio di statistica

partecipazione, s. f.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione



L'alfa e l'omega delle elezioni

A colloquio con Stefano Reali, a capo del Servizio dei diritti politici che coordina la macchina operativa legata al voto «dall'ordinazione della carta alla registrazione dei risultati»

Per Stefano Reali quelle del 2 aprile 2023 saranno le prime elezioni cantonali alle quali parteciperà come responsabile del Servizio dei diritti politici. Un ruolo fondamentale all'interno della Cancelleria dello Stato che lui descrive così, quando deve spiegare a qualcuno cosa fa di mestiere: «Il mio servizio si occupa dell'organizzazione delle votazioni e delle elezioni in generale, dall'ordinazione della carta alla registrazione dei risultati. Un grosso lavoro di coordinazione che coinvolge centinaia di persone tra cui i colleghi degli altri servizi dell'Amministrazione cantonale, i dipendenti comunali e gli esponenti politici».

Signor Reali, lei è anche la persona di riferimento quando bisogna districare un dubbio legato a una candidatura o a un opuscolo informativo.

«Vengo chiamato abbastanza spesso per offrire delle risposte, certo. Sono in servizio da quasi quattro anni e in questo periodo di tempo ho avuto modo di conoscere la maggior parte dei rappresentanti dei partiti politici, in quanto il mio ufficio è molto legato alle loro attività.»

Le elezioni cantonali, in tal senso, rappresentano uno dei momenti più attesi della vita politica in Ticino. Da quanto tempo siete al lavoro su questo dossier?

«Dall'inizio del 2022, periodo in cui abbiamo iniziato a stilare lo scadenziario che segna le tappe di avvicinamento al giorno delle elezioni. Durante lo scorso anno, inoltre, abbiamo integrato un nuovo programma informatico per il controllo delle candidature che permette di verificare subito la correttezza dei dati inviati da candidati e proponenti. Uno strumento che ci ha aiutato a snellire il lavoro durante uno dei momenti più stressanti del nostro lavoro; in base al numero di candidature e al sorteggio delle liste, infatti, dobbiamo capire nel giro di poche ore come stilare graficamente la scheda di voto. Sono però sicuro che un programma informatico del genere ci sarà molto utile anche in occasione delle prossime elezioni federali.»

Qualcuno potrebbe pensare che le elezioni federali (previste per il 22 ottobre 2023) siano per voi più semplici da organizzare rispetto a quelle cantonali o comunali (in programma il 14 aprile 2024), dato che

lo spoglio non avviene a Bellinzona...

«Ma in quel caso la difficoltà è legata ai lavori preparatori; per esempio, la formazione dei dipendenti comunali è molto più delicata. Tra stralci e regole sui raddoppi, le cose cambiano molto rispetto alle elezioni cantonali o comunali e dobbiamo essere certi che tutti sappiano cosa fare in modo da non rallentare la macchina elettorale di Berna.»

Tra le qualità richieste dalla sua professione c'è anche la lungimiranza. Con quale occhio segue le attività politiche di Palazzo delle Orsoline, in particolare a livello di Gran Consiglio?

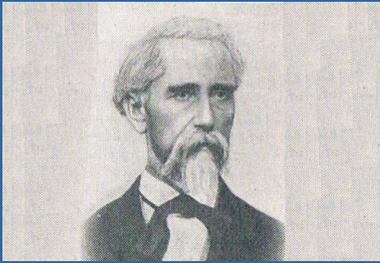
«È fondamentale conoscere gli ordini del giorno delle sedute di Gran Consiglio e seguire i dibattiti, così da intuire quali tematiche potrebbero essere soggette a referendum o iniziativa. È vero che il nostro lavoro inizia quando le firme vengono depositate in Cancelleria di Stato, ma intuire quante sono le possibilità che il popolo venga chiamato a votare è importante per capire il lavoro che dovremo svolgere da qui a 6-12 mesi, quindi tra la fine del 2023 e il 2024.»

Lei compirà 36 anni quest'anno, ma è attivo politicamente a livello comunale dall'età di 19 anni. Da dove arriva questa passione per la cosa pubblica?

«Probabilmente da mio nonno e da mio padre, che erano molto attivi nel Comune in cui sono nato e cresciuto, Pollegio.»

Lei è padre di una bambina di due anni. Come pensa di trasmettere anche a lei questo interesse per la politica?

«Per me è importante che capisca quanto la politica ha effetto sulla nostra vita quotidiana. Viviamo in uno dei pochissimi Paesi al mondo in cui si possono veramente cambiare le cose partendo dal basso grazie a spirito di iniziativa e partecipazione, e sarebbe un peccato non approfittare di dire la propria su persone (nel caso delle elezioni) o temi (nel caso delle votazioni). Noto però che sta crescendo il distacco tra i giovani e la cosa pubblica, anche a causa di una maggiore mobilità che vede le persone trasferirsi in altri cantoni o Paesi con maggiore frequenza. Bisognerà quindi impegnarsi per fare in modo che anche le nuove generazioni avvertano l'importanza legata al voto.»



Un Consigliere di Stato a stelle e strisce

Dal 1803 a oggi, sono diversi i membri del Governo nati all'estero

New Orleans (Stati Uniti), Saragozza (Spagna), Maastricht (Olanda) e diverse località delle vicine Francia e Italia. Sono numerosi i Consiglieri di Stato che, in passato, sono nati all'estero. Una particolarità che sottolinea il peso del fenomeno dell'emigrazione sulla storia del Canton Ticino.

Tra i nove membri del primo Piccolo Consiglio della storia ticinese, due erano nati al di fuori dei confini cantonali. Vincenzo Dalberti (uno dei padri della patria) era infatti figlio di cioccolatai emigrati a Milano e vide la luce nel 1763; [Giuseppe Antonio Rusconi](#), invece, nacque a Saragozza (in Spagna) da una famiglia di origini giubiaschesi.

Degno di nota anche il caso di [Agostino Demarchi](#), nato a New Orleans (nello stato del Louisiana, USA) nel 1813 da una famiglia proveniente da Astano. Eletto nel 1848, diventerà uno dei [membri di Governo più longevi della storia del canton Ticino](#). Era invece nato a Maastricht (in Olanda) Antonio Primavesi, la cui esperienza in Consiglio di Stato fu piuttosto breve: rimase infatti in carica dal primo febbraio 1884 al 12 marzo 1885.

Le informazioni sulle oltre 200 persone elette al Governo nei 220 anni di storia del Canton Ticino sono disponibili sul [sito del Consiglio di Stato](#), raccolti in un file Excel che è stato aggiornato di recente dai Servizi giuridici del Consiglio di Stato insieme alla pagina dedicata ai [Cancellieri dello Stato dal 1815 a oggi](#). Una miniera di dati a disposizione dei cittadini dai quali è possibile estrapolare anche altre curiosità: per esempio, come detto sopra, la lista dei [dieci Consiglieri di Stato più longevi di sempre](#).



Lo chiamavano "Padreterno"

Guglielmo Canevascini è il Consigliere di Stato più longevo della storia, con oltre 37 anni di permanenza in Governo

"Figura dalla forte personalità, capo incontrastato del [suo] partito (era detto 'Padreterno'), Canevascini fu un oratore e polemista pungente; ebbe tuttavia uno spiccato senso pragmatico che lo portò a saper rinunciare allo scontro ideologico per le realizzazioni concrete". Ecco come viene descritto Guglielmo Canevascini nel [Dizionario storico della Svizzera](#).

Il politico, nato nel 1886 a Tenero-Contra e morto nel 1965, è il Consigliere di Stato più longevo nella storia del Canton Ticino: è infatti rimasto in carica per 13'628 giorni, pari a circa 37 anni e quattro mesi. Una breve biografia è disponibile sulla [nuova pagina del sito del Consiglio di Stato](#) dedicata ai dieci membri di Governo più longevi di sempre.

In seconda posizione, a oltre 12 anni di distacco, ci sono Giorgio Casella - nato a Castelletto sopra Ticino, nel vicino Piemonte, e medico di formazione - e Giovanni Reali, che faceva parte del primo Piccolo Consiglio ticinese (così era detto il Governo nella prima parte della storia del nostro Cantone). Per entrambi, la permanenza tra le più alte cariche istituzionali fu di circa 25 anni.

In classifica c'è solo un altro politico che operò nel Novecento, come fece Canevascini: si tratta di Angiolo Martignoni, avvocato e notaio che fece parte del legislativo dal 1927 al 1947 per un totale di circa 19 anni e nove mesi. Tra i suoi meriti, quello di aver creato e sviluppato l'Ufficio cantonale di statistica.



Come si vota?

In un video di meno di due minuti, tutte le risposte che cerchi

Cosa c'è da sapere per votare? Quante croci devo mettere? E come faccio a inviare il mio voto per corrispondenza?

Per offrire queste e altre risposte, la Cancelleria dello Stato ha prodotto un filmato in cui viene spiegato tutto in meno di due minuti (un minuto e 47 secondi, per la precisione).

Lo trovi [su Youtube](#) e anche sul nostro [canale Instagram](#). Buona visione.

Le tappe che portano alle elezioni

Il giorno della verità è domenica 2 aprile, ma i lavori sono iniziati parecchi mesi fa

Come ci ha raccontato Stefano Reali nell'intervista presente in questo numero di ArgomenTi, i lavori di preparazione a queste elezioni cantonali sono iniziati diversi mesi fa. A partire da inizio febbraio abbiamo raccontato un po' di quello che succede dietro le quinte sul [nostro profilo Instagram](#), ma anche tra il 2021 e il 2022 l'attività è stata parecchio intensa.

Possiamo per esempio vedere che la riservazione del Palasport di Bellinzona (il luogo in cui avverrà lo spoglio delle schede di voto) è avvenuta con circa due anni di anticipo, quasi in contemporanea con la pubblicazione sul Foglio ufficiale delle date delle elezioni.Â

Tra marzo e settembre 2022 si è invece pensato a diversi altri aspetti di natura logistica e comunicativa, come per esempio la verifica del numero di cassette per contenere le schede di voto, l'invio delle direttive ai partiti e l'ordinazione del materiale necessario (etichette, sigilli, buste e penne). Verso la fine dell'anno, poi, si è passati dalla riservazione della carta per la stampa delle schede di voto all'incontro con la Posta per definire date e scadenze.

Il 23 gennaio 2023 (giorno in cui è stato fissato il termine per il deposito delle candidature) si è poi entrati in una nuova fase che ha richiesto rapidità ed efficienza. Nei giorni successivi a quella data, infatti, sono state svolte tutte le verifiche del casoÂ così da arrivare all'annuncio delle liste definitive, il 6 febbraio. Il giorno successivo si è svolto il sorteggio, tappa fondamentale insieme alla distribuzione del materiale di voto nella settimana tra il 6 e l'11 marzo.

Ora è tutto nelle mani delle elettrici e degli elettori, almeno fino a domenica 2 aprile: quel giorno si terrà lo spoglio delle schede di voto per l'elezione del Consiglio di Stato, mentre lunedì 3 aprile si scoprirà chi è stato eletto in Gran Consiglio.



La sottile arte del taglierino sulla scheda di voto

Stefano Salvadè, vicedirettore del Centro sistemi informativi (CSI) e capo dell' Area di sviluppo e dell'integrazione applicativa, è l'uomo delle macchine. Nel 2006 supervisionò il progetto che permise l'integrazione dei primi scanner nelle operazioni di spoglio e oggi si prepara a quello che definisce il «compito istituzionale più importante del nostro mandato»: le elezioni cantonali

L'ufficio di Stefano Salvadè è ordinato e ricco di tonalità che richiamano lo stile *minimal*: la plastica nera di computer e monitor, la superficie lucida delle parti in metallo dei mobili, il bianco dei molti documenti che affollano la scrivania. A spiccare, solo i colori fosforescenti di quattro paia di scarpe da corsa sul pavimento. «Ho partecipato alle prime elezioni cantonali nel 2007» mi dice, dando il via all'intervista. «Quindi, con queste del 2023, salgo a quota nove. Nel conteggio includo infatti anche quelle comunali, perché anche per quelle il Cantone è coinvolto nelle operazioni di spoglio».

Signor Salvadè, il prossimo anno raggiungerà la doppia cifra con le comunali 2024. Cosa ricorda però di quelle prime elezioni cantonali a cui ha partecipato, nel 2007?

«Ero stato incaricato di stilare lo studio di fattibilità per l'ammodernamento del sistema di spoglio, che necessitava un'evoluzione importante a seguito dell'introduzione della scheda senza intestazione. In prospettiva, le difficoltà erano tre. Innanzitutto quello fu appunto l'anno dell'introduzione del voto senza intestazione: bisognava quindi modificare tutti i programmi affinché tenessero conto delle nuove regole di validità delle schede, e per esempio considerassero valide anche quelle schede che non riportavano una preferenza a una lista, prima obbligatoria e motivo di nullità di tutta la scheda, preferenziali inclusi. In secondo luogo il numero di voti preferenziali accettati: dal 1971 al 2007 le elettrici e gli elettori ticinesi potevano dare la loro preferenza solo a 3 membri del Consiglio di Stato e a 20 membri del Gran Consiglio. Dal 2007, invece, si passò a cinque membri del Governo e a 90 del Parlamento, proprio come capita oggi. Passare però da 20 a 90 crocette sulle schede di voto significava non poter più riprendere manualmente tutte le schede, come si faceva a suo tempo, perché i tempi di ripresa sarebbero stati inaccettabili (avremmo finito lo spoglio mercoledì, o giovedì...). E questo ha portato alla terza difficoltà:

l'integrazione degli scanner nelle operazioni di spoglio. L'introduzione di questi macchinari era l'unico modo per rendere automatici (e quindi più veloci) i lavori di spoglio. Eravamo chiamati a una vera e propria prova del fuoco. Ricordo che avevamo chiesto anche supporto alla ditta che forniva la tecnologia per la lettura delle schedine del Lotto svizzero, da sempre all'avanguardia in questo campo.»

Fortunatamente, la tecnologia progredisce e ciò snellisce il carico di lavoro. Quali sono le novità sul fronte tecnico in queste elezioni cantonali?

«Abbiamo dovuto sostituire i vecchi scanner che avevamo acquistato nel 2006 e i nuovi modelli sono più performanti, e di dimensioni e prezzo inferiori; si tratta di dieci apparecchi grandi come le vecchie macchine per scrivere del costo di qualche migliaia di franchi l'uno. Ovviamente si tratta di dispositivi che vanno integrati con i nostri programmi di interpretazione delle schede, per riconoscere un voto da un non voto. In tal senso, al sistema basta individuare all'interno di una casellina un minimo annerimento per considerarlo un voto valido. Per questo ricordiamo a tutti che, in caso di voto errato, non bisogna annerire la casellina appena crociata come si fa in occasione di certi esami: il sistema riconoscerebbe quella casella nera come un voto, né più, né meno. In caso di errore, quindi, bisogna andare in Cancelleria e richiedere una scheda di voto vergine. In ogni caso, un gruppo di funzionarie e funzionari dell'AC è istruito per eseguire una verifica visiva di tutte le schede prima di farle leggere dagli scanner, e questo tipo di schede (che contengono "correzioni") vengono estratte e riprese a mano in una fase successiva, proprio per evitare di "regalare" voti ai candidati. Inutile dire che l'operazione di ripresa manuale delle schede è molto più lenta di quella automatica...»

Quali sono le sensazioni, a così pochi giorni dal voto?

«Vivo questa attesa con un po' di tensione, e questo fa sì che l'attenzione resti alta e non si diano per scontate le cose che potrebbero quasi essere definite "di routine". C'è comunque il giusto carico di sicurezza. Per me e per il Centro sistemi informativi le elezioni cantonali sono un momento cruciale, rappresentano il compito più importante del nostro lavoro al servizio dell'Amministrazione pubblica. Durante queste settimane e nei giorni di spoglio, domenica 2 e lunedì 3 aprile, saremo coinvolti in molti ma a nessuno pesa lavorare durante il fine settimana. Come detto, fa parte del nostro mandato e siamo consapevoli dell'importanza di questo momento per la nostra democrazia.»

Durante le operazioni di spoglio, lei è sempre presente al Palasport di Bellinzona (il luogo in cui vengono installate le linee di lavoro coi loro scanner) per assicurarsi che tutto funzioni.

«Esatto, e c'è sempre un momento, all'inizio, che è quasi legato alla scaramanzia. Sin dal 2007, infatti, prendiamo la prima cassetta di voto giunta a Bellinzona e inseriamo le schede negli scanner per poi verificare a mano che tutti i voti siano stati ripresi correttamente; solo alla fine di questo processo, iniziamo ad elaborare le schede delle altre cassette e a calcolare

i risultati nel sistema dei vari comuni. All'inizio era necessario perché eravamo confrontati a una nuova tecnologia, oggi le macchine e l'esperienza accumulata sono tali che un'operazione del genere è quasi superflua. Eppure lo facciamo sempre, per essere certi che tutto vada a buon fine. Un altro mio scrupolo riguarda soprattutto il lavoro delle persone che manipolano e verificano visivamente per prime le schede di voto (ne parliamo poc'anzi): è importante che le schede vengano analizzate bene su entrambi i lati, perché se per esempio una di queste riporta una scritta che ricopre in parte qualche casella, allora la macchina potrebbe scambiare quei tratti per dei voti. Invece, trattandosi di un segno di riconoscimento, la scheda va dichiarata nulla. Infine, tra le altre cose, mi accerto anche che ogni una-due ore gli scanner vengano puliti per garantirne l'efficacia e l'affidabilità.»

In certi casi, però, lei viene chiamato vicino a uno scanner per risolvere casi dubbi o problemi.

«Va preliminarmente chiarito che è l'Ufficio di spoglio (un giudice di pace e due assessori giurati) ad avere la competenza per decidere la validità o la nullità di una scheda. Noi (tecnici) siamo solo di supporto, quando il problema è magari legato ad un computer o uno scanner. In generale l'Ufficio di spoglio ha una impostazione il cui fine è quello di tener conto il più possibile della volontà delle elettrici e degli elettori. Quando per esempio riceviamo una scheda di voto in cui i nomi dei candidati scelti sono stati cerchiati, al posto della classica crocetta nel riquadro bianco, è chiaro quale fosse l'intenzione di chi ha espresso il voto; il giudice di pace e i due assessori possono quindi decidere che la scheda è valida e di conseguenza viene ripresa manualmente. Altre volte, invece, l'Ufficio di spoglio non può fare altro che annullare la scheda. In ogni caso, per ogni situazione eccezionale c'è una prassi ben consolidata che può portare la scheda di voto a essere ripresa a mano, oppure verificata e decisa dall'Ufficio di spoglio, supportato dalla direzione delle operazioni di spoglio (composta da rappresentanti del CSI e della Cancelleria dello Stato) o in ultima istanza sottoposta all'Ufficio di accertamento.»

Quattro anni fa [ci raccontava alcuni aneddoti \(è il caso di dirlo\) particolarmente gustosi](#), come quella volta che la scheda di voto arrivò accompagnata da una fetta di prosciutto. Negli ultimi anni ci sono stati altri momenti da ricordare?

«In effetti, sì. In una scheda di voto legata alle elezioni comunali svoltesi nel 2021 era presente il voto di lista e, sotto, l'elettrice o l'elettore aveva apposto una croce accanto al nome dei candidati che desiderava "raddoppiare". Uno di loro però era stato eliminato in una maniera insolita: grazie a un taglierino, era stata creata una finestrella proprio in corrispondenza di quel nome. Un lavoro di una tale precisione che mi sono chiesto quale potesse essere la fonte di screzio che aveva portato a un'esecuzione così certosina, sicuramente con l'intento di non dare voti al candidato "ritagliato". Al di là di questa curiosità personale, la scheda è dovuta essere dichiarata nulla, in quanto il lavoro di traforo era un segno di riconoscimento evidente.»

Ci sono abitudini che avete maturato in queste otto elezioni, dal 2007

a oggi?

«Una volta si usava andare a mangiare la pizza tutti assieme alla fine delle operazioni di spoglio per il Consiglio di Stato, quindi di domenica. Il problema è che nessuno sa a che ora sarà inserita nel sistema l'ultima scheda di voto, senza contare il tempo richiesto per svolgere tutte le operazioni di chiusura dei lavori. E trovare una pizza per 30 persone dopo le dieci di sera non è sempre facile...»

Entrano in ufficio non abbiamo potuto non notare le scarpe da corsa. Lei è uno dei sette ad aver sempre partecipato alla StraLugano ed è un triatleta: cosa le ha insegnato questo sport che potrebbe esserle utile domenica 2 aprile?

«A non mollare. La formazione ingegneristica mi porta a essere una persona ordinata e precisa, ma ci sono volte in cui la razionalità non basta. Bisogna stringere i denti e fare ciò che bisogna fare comunque vada, soprattutto a livello mentale. È con questo spirito che affronto il giorno delle elezioni cantonali: qualunque cosa succeda, ci faremo trovare pronti e lavoreremo finché il Cantone saprà chi sono i nuovi membri del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio per la legislatura 2023/27.»



Siete tutti invitati a fare la vostra parte

Per aiutare la cittadinanza a prepararsi al meglio e a fare scelte consapevoli, il Cantone ha creato un profilo Instagram e messo a disposizione una serie di canali informativi

Domenica 2 aprile 2023 in Ticino si svolgeranno le elezioni cantonali. Le cittadine e i cittadini stabiliranno i nomi dei 5 Consiglieri di Stato e dei 90 membri del Gran Consiglio che poi saranno in carica fino al 2027.

Le elezioni cantonali sono uno dei momenti più importanti per la nostra democrazia. Esercitando il proprio diritto di voto, la cittadinanza ticinese ha l'occasione di fare la sua parte per il buon funzionamento dello Stato.

Votare è un diritto, ma anche un dovere civico. Partecipare alle elezioni cantonali significa informarsi sui programmi dei partiti, sulle persone candidate e poi scegliere i rappresentanti politici che scriveranno e faranno applicare le leggi che fanno funzionare il Ticino.

Tra il 6 e l'11 marzo 2023 è stato distribuito il materiale ufficiale alle cittadine e ai cittadini con diritto di voto, ossia le persone maggiorenni e di nazionalità svizzera. A partire da quel momento, ognuno ha potuto da subito votare per corrispondenza. Per aiutare la cittadinanza a prepararsi al meglio e a fare scelte consapevoli, il Cantone ha messo a disposizione della cittadinanza una serie di canali informativi, alcuni più tradizionali, altri invece nuovi o rinnovati. L'obiettivo è fornire informazioni chiare e accessibili a tutta la popolazione.

In queste settimane abbiamo messo a disposizione:

Opuscolo informativo: è stato consegnato direttamente al domicilio delle elettrici e degli elettori insieme al materiale ufficiale di voto. Presenta nel dettaglio tutto quello che c'è da sapere per votare alle prossime elezioni cantonali 2023.

Una nuova pagina web: questa pagina web (www.ti.ch/elezioni) è stata completamente rivista per essere più chiara e consultabile anche da dispositivi mobili. Diventerà la pagina riferimento per le informazioni ufficiali soprattutto nel corso dei lavori di spoglio che si svolgeranno il 2 aprile 2023 (per il Consiglio di Stato) e il 3 aprile (per il Gran Consiglio).

Informazioni in Lingua facile: in una sezione dedicata sono disponibili delle [informazioni anche in Lingua facile](#).

Video: sono stati pubblicati due video informativi con un riassunto su [«come si vota»](#) e [«quanto pesa il mio voto»](#) (i link portano al nostro canale Youtube).

Nuova modalità in lingua dei segni: i video informativi saranno anche disponibili con una traduzione in Lingua dei segni italiana (li trovi [qui](#) e [qui](#)).

Un nuovo canale Instagram: il Cantone desidera inoltre rimanere aggiornato con i tempi e per questo estende ed aggiorna i propri canali di comunicazione, in particolare per le fasce più giovani della popolazione. Per questo motivo è stato aperto un [canale instagram \(@elezioniTI\)](#) per promuovere informazioni generali, curiosità e istruzioni su come si vota anche attraverso questo canale. Seguici per rimanere sempre aggiornato. Come in passato, le informazioni verranno anche diffuse sul [canale twitter @sic TI](#).

Visite guidate a Palazzo delle Orsoline: durante le settimane che precedono le elezioni cantonali del 2 aprile 2023, le visite guidate offrono un approfondimento legato alla partecipazione al voto e all'importanza di questo momento per l'intero Cantone. Per prenotare una visita è necessario consultare la pagina www.ti.ch/visiteguidate



Il potere di una scheda

Ogni voto conta, ma ci sono voti che pesano più degli altri

Di fronte alla scheda di voto, ogni cittadina e ogni cittadino è libero di esprimere le proprie preferenze. È però importante sapere che ci sono dei casi in cui il voto vale meno, per esempio scegliendo la scheda senza intestazione senza usare tutti i voti preferenziali a disposizione.

Abbiamo spiegato tutto in un video di circa tre minuti che trovi [su Youtube](#) e sul [nostro canale Instagram](#). Se hai altre domande, puoi lasciare un commento su questi canali o contattarci attraverso il sito www.ti.ch/elezioni.



Un occhio attento sulle elezioni

Curiosità provenienti dall'ultimo rapporto stilato dall'Ufficio di statistica

Ogni elezione è piena di dati, spunti e informazioni che vanno ad arricchire la storia democratica del Canton Ticino. Una volta pubblicati i risultati, l'Ufficio di statistica si mette in moto e analizza tutti questi elementi per stilare un articolo di approfondimento.

È capitato anche dopo le ultime elezioni cantonali, svoltesi quattro anni fa: il documento si intitola "L'anno elettorale 2019 in Ticino" e lo ha curato il collaboratore scientifico Mauro Stanga (che [su Instagram](#) ci ha anticipato qualche dato sulle elezioni del 2 aprile 2023).

Il testo prende in analisi alcuni aspetti tradizionali (come la partecipazione, le forze partitiche in gioco, la rappresentanza femminile e le tipologie di voto) ma nella seconda parte porta in superficie alcuni aspetti più curiosi. Per esempio, i cognomi più presenti nella storia delle elezioni cantonali dal 1921 al 2019 (le famiglie Bernasconi, Rossi e Ferrari hanno portato quasi 400 candidature) e i nomi più comuni sulle schede di voto distribuite alla cittadinanza nello stesso lasso di tempo. In questo caso i Giuseppe, Giovanni e Pietro sono onnipresenti (oltre 630 di loro si sono candidati con questo nome) mentre c'è solo un nome di donna nelle prime quaranta posizioni: è quello di Francesca, con 39 occorrenze.

L'articolo completo è [disponibile a questo link](#).Â

partecipazione, s. f.

Nel nostro editoriale, il perché della parola di questa edizione

Come da tradizione, anche in occasione di queste elezioni cantonali abbiamo stilato una nuova edizione di ArgomenTi che presenta il lavoro di alcuni colleghi dell'Amministrazione cantonale e diverse curiosità sul tema (trovi l'edizione di ArgomenTi dedicata alle elezioni cantonali 2019 [a questo link](#)).

Oltre alle interviste di Stefano Salvadé e Stefano Reali (attivi rispettivamente al Centro sistemi informativi e in Cancelleria dello Stato), siamo andati indietro nel tempo per scoprire i Consiglieri di Stato più longevi della storia del Cantone e quelli che sono nati all'estero, sottolineando così l'importanza dell'emigrazione nella nostra storia. Inoltre, grazie alla collaborazione dell'Ufficio di statistica, abbiamo spulciato i dati relativi alle elezioni cantonali del 2019.

Il tutto è arricchito dalla nuova campagna di informazione che, seguendo lo slogan "Io faccio la mia parte", ha offerto alla cittadinanza una serie di nuovi strumenti per invitare sempre più persone a votare. [Il profilo Instagram](#) ne è un esempio, e per chi preferisse i video agli articoli potrà trovare lì diversi scorci di ciò che accade dietro alle quinte di un'elezione che coinvolge oltre 210 mila elettori.

Buona lettura.

Il Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato (SIC)

www.ti.ch/argomenti

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato

Servizio dell'informazione
e della comunicazione
del Consiglio di Stato



© Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona

tel. +41 91 814 30 16/21
www.ti.ch/sic